Martedì 27 Novembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 282

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell' Unione Postale: Anno » 26
Semestre a trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ITALIA MARINARA.

Bisogna decidersi.

La quistione del fabbisogno della marina va ingrossando e s'impone; il Parlamento dovrà inevitabilmente occuparsene.

«Una flotta — scrive la *Tribuna* — deve assicurare non solo la difesa dello Stato, ma anche la protezione degli interessi nazionali; la marina militare deve essere in rapporto diretto col programma politico e commerciale del Paese.

«Nè si può nè si deve dire che le spese per la marina siano *improduttive*, perocchè essa assicura l'esistenza e i beni dei connazionali residenti all'estero, dà una forza morale alla nazione e giova ad accrescere il commercio nazionale proteggendo i commercianti nostri all'estero. Il Mahan scrive che il dominio del mare è il più potente e il più sicuro fattore della ricchezza.

«La nostra marina corrisponde a tutti questi scopi? Nessuno osa affermarlo; tutti ne lamentano lo stato deplorevole; e i fatti accaduti sulle coste d'America e nell'Estremo Oriente ce l'hanno anche provato».

E prosegue:

«In massima la gran maggioranza del paese sente questa insufficienza della nostra marina e desidera che vi si provveda.

Alcuni obiettano che le condizioni finanziarie del nostro bilancio non lo consentono, che non abbiamo milioni sufficienti a disposizione.

E' un'opinione seria e rispettabile. Ma se proprio bisogna fare anzitutto i conti con la finanza, e se la finanza non consente nessuna spesa per la marina, allora conviene stralciare anche molte altre spese pubbliche — porti, e *ferrovie*, e soldati e cannoni, e Università, e prefetture, e ambasciate e scuole — prima di annullare o quasi la sua marina; perchè l'Italia non può abolire la sua posizione nel Mediterraneo e le sue lunghe coste, mentre può bene fare a meno di tanti dottori, avvocati e generali.»

C'è del vero, del gran vero. Ma la verità, che molti intuiscono ma che — poco saviamente — si vorrebbe dissimulare, sta in questi termini: *deve l'Italia essere una potenza militare o una potenza marittima?*

Questa è la quistione vera, e bisogna decidersi a risolvere anzitutto questa premessa.

Che il nostro Paese *possa* essere, sul serio, l'uno e l'altro insieme, nessuno vorrà provarsi a sostenerlo. Ogni Paese, del resto — come nella società ogni individuo — deve, una volta fatto adulto, indagare e conoscere le proprie attitudini, le proprie forze, le proprie tendenze naturali, e trarne poi il suo nitido ideale e i suoi gagliardi propositi.

Ora noi siamo fra quelli che vedono l'attitudine del nostro Paese ad essere sovratutto una potenza marinara. Tutta la sua storia lo attesta; lasciamo stare il periodo della romanità — troppo diversi tempi volgevano e troppo diverse erano le condizioni del mondo civile — e ricordiamo invece le fortune e le tradizioni di Venezia, di Genova, di Pisa, di Amalfi...

Il suo posto nelle alleanze — se non si vuole che sia, com'è oggi, secondario e quasi servile — l'Italia lo può conquistare solo come forza marinara; come potenza militare vi rappresenta poco più che un pleonasmo.

E lo dimostrano, non solo i dati della storia, ma dalle cronache quotidiane, dall'evidenza del niun conto in cui l'Italia è tenuta, malgrado gli immani sacrifici per tenere in piedi un esercito superiore alle sue forze.

E non parliamo degli immensi interessi coloniali che l'Italia non tutela — nonchè poi svilupparli — perchè non lo può, impotente perfino a respingere gl'insulti, a rintuzzare le prepotenze.

E dunque bisogna decidersi.

L'Italia dev'essere un paese marinaro? — E sia; ma allora si rinunci alla pretesa, vana, della potenza terrestre.

Questi sono i veri termini in cui — si voglia o non si voglia, presto o tardi — bisognerà impostare la discussione.

E la quistione bisogna ben risolverla così.

(g. m.)

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 26 novembre — Presidente *Villa*).

Si riprende l'esame del bilancio della guerra. Attivissimo il lavoro di critica dell'Estrema; nullo — inerzia assoluta — da parte della maggioranza.

Il risultato è che, fra l'altro si approvano un ordine del giorno, col quale s'invita il Governo a presentare nel termine di due mesi il disegno di legge per l'abolizione del Tribunale supremo di guerra e marina; l'altro col quale s'invita il Governo a presentare un disegno di legge per la abolizione dei Tribunali militari.

Si approvò pure il seguente, che fa sperare una sana e vigorosa riforma nella legge e negli ordinamenti del *Tiro a segno*:

«La Camera, convinta dell'urgenza di una radicale riforma del Tiro a segno nazionale che valga a dare alla patriottica istituzione l'impulso necessario di renderla utile mezzo di educazione fisico militare della gioventù ed efficace ausilio dell'esercito, invita il Governo a presentare sollecitamente il relativo disegno di legge.

(Seduta pom. del 26 novembre — Pres. *Villa*).

Le interrogazioni.

Le casse di previdenza — Diecimila inscritti — Per l'onore del Parlamento.

Carcano (Min. Agric.) a *Pantano* annuncia che la situazione della Cassa Nazionale per l'invalidità e vecchiaia è buona; gli inscritti sono ormai diecimila. Ha pronto un disegno di legge per una più efficace riforma della Cassa.

Socci. Presenta la sua vecchia proposta di legge che dichiara ineleggibile per l'intera legislatura il deputato la cui elezione sia annullata per broglio o per corruzione, esorta vivamente la Camera ad approvarla per elevare la dignità sua (*approvazioni*).

Sbrocco. Se ne compiace e augura che la Camera approvi.

La proposta è presa in considerazione. — Meno male!

Ed eccoci alle

Interpellanze sul regicidio.

Comincia *Sciacca della Scala*, riassumendo le critiche — fatte già da tutta la stampa — sulle insufficenze e negligenze poliziesche che permisero ad un mascalzone di avvicinarsi con intento omicida al Re.

Papadopoli la fa da papa-gallo, ripetendo su per giù quanto sopra. Solamente, lui l'inchiesta la vuole «dall'alto».

Saracco difende alla meglio l'operato e le funzioni degli uffici e dei servizi di polizia. Riconosce che si mostrarono inetti, invece, alcuni funzionari, e che il nostro personale di P. S. non è il migliore.

(*E neanche i Governi che lo educano sono i migliori! Ah no, davvero!*)

Promette riforme...

Offre sè stesso in olocausto; ma non crede si possa far risalire le responsabilità all'attuale Ministero.

Fa appello alla concordia. Attende il giudizio della Camera.

*

Replicano *Sciacca*, *Pugliese*, *Morando*, *Rossi*, *Enrico*; controreplica Saracco.

Sciacca propone una mozione in cui s'invoca la riforma della polizia.

Saracco ne domanda il rinvio a dopo i bilanci.

Berenini, a nome dell'Estrema, constatando che tale voto non ha significato politico, non si oppone.

Si conclude approvando il rinvio proposto da Saracco.

Una tempesta in un bicchier d'acqua.

Il bilancio militare.

Si vota poi a scrutinio segreto il bilancio della guerra; è approvato magramente con 103 palle bianche e, nientemeno, 73 nere.

Senato del Regno.

(Seduta del 26 novembre — Pres. *Canizzaro*)

Astengo si lamenta che il Governo non risponda ancora alla sua interpellanza sul regicidio.

Si convalidano poi i neo senatori *Caetani*, *Cavasola* e (con 21 voti contro, però) *Carnazza-Puglisi*.

Noterelle postume.

La sorpresa toccata ad un ministro — La Maggioranza dorme e l'Estrema piglia pesci.

Roma 25 (sera) — Quando vi giungerà questa mia il telegrafo vi avrà già segnalato nel resoconto della seduta odierna una strana sorpresa toccata al ministro della guerra. Eccone la spiegazione:

L'on. Badaloni aveva presentato un ordine del giorno favorevole alla soppressione della Scuola di applicazione della sanità militare.

Al momento della votazione l'Estrema Sinistra era al completo, gli altri settori quasi vuoti.

Il ministro si oppone alla soppressione.

Alla votazione, si alzano tutta l'Estrema, vari del Centro, e due di Destra.

L'ordine del giorno — soppressione della Scuola — era approvato!

Si fa la controprova, che conferma la prima votazione. Grande impressione. L'Estrema applaude.

Potete figurarvi il naso del ministro Ponza di San Martino.

Si nota subito che Saracco gli parla molto vivacemente, in aria risentita. Ponza ha l'aria di mortificato. Evidentemente sta ricevendo una paternale.

Poco dopo si parlava di dimissioni; ma la voce non trovò credito, non trattandosi di voto importante.

La morale della favola, però, è questa: che mentre la maggioranza se ne va a spasso colla biondina o dorme nelle sale di ritrovo, l'Estrema vigila e... piglia pesci!

COME LAVORANO I SOCIALISTI.

Roma 25 — Nella riunione del gruppo parlamentare socialista si è distribuito il lavoro legislativo come segue: *Turati* è incaricato di presentare il progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli; *Bissolati* e *Borciani* presenteranno quello sulla municipalizzazione di pubblici servizi; *Gatti* e *Chiesa* quello per la riforma della legge sui probiviri.

Costa e *Ferri* poi sono impegnati a sostenere il progetto governativo contro il domicilio coatto.

CRISPI.

Così si descrive la comparsa di Crispi in Parlamento:

Mentre si fa il contrappello, da una porta di sinistra entra l'on. Crispi tutto vestito a nero, appoggiandosi faticosamente con la mano destra sopra un bastone e con la sinistra al braccio dell'on. Santini.

Incede lentamente e sembra stenti a muovere il passo.

Ha l'aria d'un uomo che abbia quasi intieramente perduta la vista, porta gli occhiali fissi. Più che sedersi, lo mettono a sedere sul primo banco dell'estrema sinistra.

Sic transit...

Nel mondo delle scuole.

Una giusta interpellanza in Senato.

Nella tornata del 22 novembre il Presidente del Senato ricordò che nel 9 luglio u. s. venne annunziata la seguente interpellanza del senatore Cardarelli:

«Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della Pubblica Istruzione per sapere quali provvedimenti intenda adottare nel prossimo anno scolastico per quelle scuole elementari i cui locali sono stati ufficialmente riconosciuti e dichiarati dannosi alla salute ed alla morale dei cittadini».

Vedremo che cosa risponderà il Ministero.

L'EMIGRAZIONE CRESCE.

Nello scorso mese il numero degli emigrati italiani superò di 21,000 quello dello stesso periodo del 1899.

Solo per gli Stati Uniti l'emigrazione italiana presenta una leggiera diminuzione.

36,000 lire per un bottone.

(Dalla *Provincia di Brescia*).

Nella relazione Marazzi, sul bilancio della guerra, c'è un particolare curiosissimo. Egli consiglia la massima prudenza nei ritocchi alle uniformi delle truppe, osservando che «l'aggiunta di un semplice bottone al cappotto importerebbe una spesa di trentaseimila lire».

Ora, nella giubba del nostro soldato, diteci un po', che cosa ci stanno a fare quei quattro bottoni di dietro?

Dunque, a non risparmiarne che quelli, si farebbe subito un'economia di 144 mila lire...

Contro l'usura.

Notevole — fra quelli testè presentati — è il disegno di legge contro l'usura, opera dell'on. Gianturco. Consta di nove articoli ed è inteso a combattere i patti usurari, sotto qualunque forma si presentino.

Per la nozione dell'usura si abbandona il vecchio sistema della limitazione dell'interesse contrattuale, e si raccoglie invece il concetto più ampio della evidente sproporzione di un lucro ritratto mediante abuso delle speciali condizioni di inferiorità nelle quali il debitore si trova.

La sanzione è duplice: civile e penale. La prima riguarda la nullità del patto usurario, la seconda commina pene pecuniarie e corporali, ma è riserbata esclusivamente contro gli usurai abituali.

Speciali norme sono stabilite per il giudizio civile di nullità del patto, in quanto si dispone che il medesimo non sospende l'esecuzione della obbligazione, salvo al magistrato di ordinare, secondo i casi, che la somma o la cosa controversa venga depositata o che il creditore presti una cauzione per esigerla. E poichè l'usura può essere mascherata sotto la sembianza di un contratto lecito, viene data facoltà al magistrato — ove concorrano gravi presunzioni — di ammettere la prova testimoniale anche contro le risultanze di un atto scritto.

Da ultimo, allo scopo di non tenere lungamente in sospeso la minaccia d'una impugnativa, che può coinvolgere diritti dei terzi, l'articolo 8 dispone che l'azione di nullità del patto usurario non è più ammessa dopo un anno dalla completa esecuzione dell'obbligazione.

SEMPRE BRIGANTI.

Si telegrafa da Cagliari:

A Villasor, una ventina di individui mascherati e armati assalivano la casa della possidente Anna Cocco per depredarla. I carabinieri, preavvisati, li sorpresero dentro la abitazione. Ne seguì un conflitto.

Un grassatore rimase morto, parecchi feriti; quattro sono stati arrestati.

La villa di Monza abbandonata.

La villa reale di Monza è ormai completamente abbandonata.

Un ordine telegrafico della Casa reale, da Roma, dispose che tutti i cavalli e le carrozze si trasportino a Firenze. Il direttore del servizio foraggi, Simone Uccelli, è traslocato a Firenze, dove saranno stabilite, a quanto pare, le scuderie principali della Casa reale.

Anche l'ottimo cav. Scolarandis, direttore dei giardini, abbandona il suo, ammirato parco; egli andrà a coltivare le piante e i fiori a Stupinigi.

Nella villa di Monza non rimane, per ora, che il conservatore di palazzo con alcuni famigliari.

Le casse di previdenza ferroviarie.

Il *Giornale dei lavori pubblici* reca:

Secondo la legge 29 marzo, i comitati amministrativi delle Casse di previdenza del personale ferroviario delle tre Reti, Adriatica, Mediterranea e Sicula, debbono essere composti in ragione d'un quarto di persone elette fra i compartecipanti.

A tale scopo si è preparato un regolamento per le elezioni ispirato al concetto di assicurare le maggiori guarentigie e di recare il minor disturbo possibile all'andamento del servizio, trattandosi di parecchie migliaia di agenti che hanno diritto al voto.

Questo regolamento potrà essere approvato tra breve in modo che sarà applicato quando andranno in vigore gli statuti delle Casse di previdenza.

Gli statuti delle nuove Casse di previdenza del personale ferroviario delle tre Reti, Mediterranea, Adriatica e Sicula, già approvati dal Consiglio della previdenza, si trovano presentemente innanzi al Consiglio di stato.

E' convocato pel 26 corrente il Consiglio della previdenza, il quale dovrà, tra gli altri argomenti, esaminare i progetti di statuti definitivi delle attuali Casse di previdenza del personale ferroviario delle tre Reti principali.

Queste Casse funzionano soltanto per gli agenti che vi erano iscritti fino al 31 dicembre 1896; per quelli assunti in servizio posteriormente, funzioneranno altre Casse sulla base del sistema del conto individuale, per le quali, come si è detto, gli statuti si trovano al Consiglio di Stato.

Un curioso colloquio

fra un «taotai» e gli ammiragli.

Il corrispondente cinese della *Stampa* così riferisce di un colloquio avuto dal *taotai* (specie di sindaco) di Shanghai cogli ammiragli europei:

Il taotai, che parlava con gran dignità, si raddrizzò sulla vecchia e stanca persona ed espose che veramente eran accadute cose tristi.

— Trascuro — disse — i buoi e le pecore e i maiali del contado, sequestrati arbitrariamente, le case aperte e saccheggiate, gli orti scemati dei loro frutti e devastati; ma in città vennero stuprate sei fanciulle e violata una donna d'alto lignaggio.

— E chi sospettate abbia compiuto questi atti, supposto che sien veri? — chiese Seymour, il quale sperava, e non senza fondamento, che fossero i russi.

— Quelli dei galloni gialli molto larghi.

Seymour ebbe un disappunto. Quelli dei galloni gialli sono i giapponesi.

E il taotai continuò:

— Neppure al generale, che qui mi accompagna, si ebbe rispetto. Un soldato gli levò il cappello dal capo, gli tirò la treccia (atto di estremo oltraggio), strappò il bottone di cristallo dal cappello e lo buttò nell'erba — E il povero taotai era profondamente sdegnato.

— E chi credete sia stato? — chiese ancora Seymour.

— Un soldato colle piume di gallina!

Allora l'ammiraglio Candiani, poichè si designava un bersagliere, chiese:

— Quando sarebbe accaduta questa cosa?

— Ieri.

— Ebbene, è evidente — concluse Candiani — che il generale si è sbagliato. I bersaglieri, ieri, per ordine mio, concordato col maggiore Agliardi, sono stati consegnati nei forti, quindi escludo senz'altro pei bersaglieri l'accusa del taotai.

Queste parole, dette bonariamente, ma in modo che non ammettevano replica, provocarono l'assentimento del taotai e del generale, il quale mormorò: «Forse mi sarò sbagliato...»

Gli automobili elettrici.

Col primo dicembre la rete Adriatica inaugurerà il servizio degli automobili elettrici, capaci di 66 posti per la seconda e terza classe, da Bologna a Modena.

Cannone grandinifugo senza polvere?

Un costruttore di Torino ha inventato un cannone che funzionerebbe, anzichè a polvere, a gas acetilene. La carica e l'accensione sarebbero regolati da correnti elettriche.

Il rombo prodotto da esso sarebbe superiore a quello prodotto dai cannoni comuni, e così pure assai più forte sarebbe la corrente d'aria e più potente l'anello vorticoso.

L'apparecchio è esposto e provato a Padova in occasione del concorso di apparecchi grandinifughi.

NOTIZIE ESTERE

Una tragedia fra preti.

Telegrafano da Madrid al *Corriere della sera*:

Cinque preti passeggiavano iersera in calle Catcala: due di essi, Antonio Florin, trentaquattrenne, e Jose Maside, cinquantenne, discutevano su cose di servizio, essendo cappellani militari.

La discussione si mutò in litigio, poi i due cappellani si calmarono; ma ad un tratto si udì una detonazione. Il Maside gridò: «Sono ferito da una bomba!» e, fatti alcuni passi cadde a terra.

Il Florin aveva esploso contro il Maside un colpo di rivoltella; vedendolo cadere e credendolo morto, rivolse l'arma contro sè stesso, e si uccise.

La ferita del Maside è gravissima.

Il fatto ha destato grande impressione, perchè il luogo ove avvenne è un punto principale della città, frequentatissimo.

Un figlio del Sultano preso a legnate.

Si ha da Costantinopoli che Achmet, figlio del sultano, fu assalito in pubblico passeggio da un signore elegantemente vestito, armato di bastone.

L'assalitore dichiarò di essere un membro dell'ambasciata austriaca.

Pare che la causa di questo grave incidente si debba cercare in questione di donne.

NOTE AGRARIE.

Il Congresso grandinologico di Padova.

Riassumiamo le note sull'inaugurazione del Congresso, seguita domenica alle 14.

La sala del Consiglio era gremita. Si calcolavano ad un migliaio i congressisti; molte rappresentanze, molte signore.

Applausi calorosi e prolungati salutarono l'ingresso all'on. Rava, sottosegretario per l'agricoltura, che giunse accompagnato dai deputati Ottavi e Alessio, dal Sindaco e dal Prefetto.

Il Sindaco portò il saluto della città al rappresentante del Ministro d'agricoltura e agli agricoltori italiani intervenuti in numero così enorme, e ai delegati esteri.

Parlarono indi applauditissimi il deputato Ottavi in nome del Comitato, e l'on. Rava in nome del Governo, dichiarando infine aperto il Congresso.

Indi si procede alla nomina delle cariche, come già dicemmo ieri.

L'on. Rava e le autorità passarono poscia in Piazza V. E. per visitare l'esposizione dei cannoni grandinifughi.

Alla sera vi fu un banchetto in onore dell'on. Rava.

Padova 26 — Oggi Guinand di Lione presidente della Commissione superiore di tiro, riferisce sui risultati buoni avutisi dagli spari in Francia ed in Spagna. La sua relazione è completata dal sig. Vittorio Vermorel direttore della stazione viticola di Villefranche sur Saône.

Il prof. Giovanni Arina legge la relazione sui risultati degli spari nel Veneto e *conclude augurando che la costituzione* dei Consorzi si arresti ormai al punto in cui oggi, troppo affrettatamente, è giunta; le reti già formate si completino, si chiudano le maglie rotte; i consorzi esistenti si organizzino meglio e studino e lavorino per proprio conto, ma non se ne formino altri.

La relazione Arina suscita una vivacissima discussione alla quale prendono parte i professori Poggi, Baseggio, Marconi, l'on. Schiratti e Scotton.

Nel pomeriggio Zago riferisce sui risultati avutisi negli spari nell'Emilia, nell'Italia centrale e nel mezzogiorno; il colonnello Cornara espone alcune sue osservazioni personali fatte al campo di tiro a *S. Maurizio*; il *prof.* Carlo Marangoni riferisce alcune deduzioni teoriche e proposte pratiche sugli spari; il conte Michele De Tartaglia, segretario dell'Associazione vinicola della Dalmazia, riferisce sui risultati degli spari in Dalmazia nel 1900; il prof. Tamaro passa in rapida rivista il lavoro compiuto in Lombardia e tutti gli oratori confermano ad una voce che la fiducia negli spari è crescente.

Alla sera ebbe luogo la conferenza del prof. Bombicci circa la formazione della grandine poi vi fu ricevimento dei Congressisti al Circolo Artistico.

La folla era enorme, il buffet suntuoso.

La Piazza dei Signori era illuminata a giorno. Vi suonava la banda cittadina.

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *27 novembre 1708.* — Epizoozia a Brugnera, a S. Cassan di Livenza. Molti capi di bestiame perirono.

×

La nota utile. — *Per far sparire le macchie della pelle.* — Il " Repertoire de pharmacie „ scrive che, il miglior mezzo per far scomparire le " efelidi „ (macchie della pelle) si è di adoperare l'acqua ossigenata, applicandola, mattina e sera, sulle macchie stesse, e lasciandovela per cinque minuti, con un fiocco di ovatta inzuppato nell'acqua ossigenata.

Per calmare la irritazione e le squamarsi della pelle prodotte da tale applicazione, si debbono ungere le macchie con della lanolina, oppure lavarle con una soluzione di glicerina all'acido borico.

×

Un pensiero al giorno. — Dal *Giornale dei Goncourt*:

" In società si riconoscono le persone ben nate a un particolare assai semplice: esse non vi parlano che di ciò che vi interessa „.

PROVINCIA

Buja, 26 novembre.

Corsa ciclistica.

Favorita da un tempo splendito, ieri ebbe luogo una gara ciclistica intercomunale.

Il percorso, di circa 14 chilometri era il seguente: Avilla-Tomba-Casali de Rio-Majano-Buja.

I corridori erano divisi in due squadre. La prima partì alle 13,35 e al traguardo giunsero:

I. Pauluzzi Enrico minuti 24.
II. Temporale Vitaliano per mezza ruota.
III. Comoretto Gio Batta min. 24,42
IV. Fabbro Emilio » 29.—

Il signor Fabbro Emilio giunse in 29 minuti quantunque cadesse, essendo che la strada è assai tortuosa, e che in essa vi sono diverse salite e fra queste una ripidissima.

Della seconda squadra giunsero al traguardo:

I. Barnaba Adolfo min. 26,14
II. Vecchiani Amadio » 26,38
III. Savonitti Giacomo » 28.—
IV. Felice Mattia » 29,25

I premi consistettero in medaglie d'oro e d'argento. Direttore della corsa fu l'infaticabile e appassionato ciclista sig. Conchin Giovanni; membri della Giuria i sig. Barnaba Umberto, Nicoloso Andrea e Iogna Pietro.

Moltissimo pubblico assistette sia alla partenza sia all'arrivo dei corridori che furono festeggiatissimi.

Il successo completo di questa gara sarà certamente di sprone acciò queste corse si abbiamo a ripetere almeno ogni anno. *a. y.*

L'ufficio di controllo chimico della zuccheraria di S. Giorgio.

In una recente riunione in Palmanova — cui intervennero oltre al presidente di quel fiorentissimo *Circolo*, quelli dei Circoli agricoli di Pavia d'Udine, di Palazzolo dello Stella e di San Giorgio di Nogaro — si esaminò il bilancio dell'ufficio chimico di controllo dei coltivatori di barbabietole, impegnati colla fabbrica di zucchero di San Giorgio di Nogaro.

Ecco il bilancio:

Entrate — Quote da esigere dai coltivatori come risulta dall'elenco inviato alla fabbrica di San Giorgio L. 587.70

Spese. — Stampa ed invio circolare ai coltivatori	L. 39.70
Acquisto registro per il chimico e rigatura	» 7.—
Rifusione spese di viaggio alla presidenza ed al chimico	» 20.60
Spesa di posta e telegrammi	» 6.55
Acquisto timbro e cuscinetto per l'ufficio	» 6.—
Al chimico dott. Coppadoro per giorni 45 a lire 8 al giorno	» 360.—
Allo stesso per gratificazione e indennità straordinaria	» 40.—
Rifuso allo stesso per spese di cancelleria e posta	» 3.40
	» 483.25
Civanzo netto	L. 104.45

Le lire 104.45 venne stabilito di depositarle presso la cassa postale di risparmio di Palmanova ad incremento del fondo, che sarà necessario avere anche nel prossimo anno per il funzionamento dell'ufficio chimico la di cui importanza è indiscutibile. Avvertonsi tutti i coltivatori che concorsero alla formazione del suddetto, che il registro delle analisi, depositato presso il Circolo agricolo di Palmanova, è a loro disposizione.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La congiunzione di Grado con la terra ferma.

Scrive il *Frendenblatt* di Vienna:

Già vari anni fa l'amministrazione comunale di Grado aveva presentato, chiedendo l'approvazione e concessione ai rispettivi ministeri, un progetto di congiunzione di questa città e luogo di cura con la terra ferma, e precisamente con Belvedere, a mezzo di una ferrovia. Si progettava la costruzione di un argine stradale e su questo il collocamento della ferrovia. La società ferroviaria friulana aveva l'intenzione di prolungare la sua linea da Cervignano oltre Aquileia per Belvedere, e così avrebbe trovato la linea Grado-Belvedere il suo allacciamento alla rete ferroviaria dell'Austria.

Dopo molte pratiche per l'effettuazione di questo progetto, ne venne abbandonata l'idea, in causa, specialmente, delle enormi spese richieste per la costruzione dell'argine stradale, che ascendono a cor. 600,000, ed in luogo della ferrovia si pensò alla costruzione di un canale navigabile fra Grado e Belvedere.

Una deputazione della amministrazione comunale presentò all'Imperatore una petizione chiedente l'appoggio per questo progetto, il quale, avendo ormai ottenuto la sanzione imperiale, è già passato allo studio da parte degli organi governativi che ne caldeggiano l'effettuazione.

Essendochè l'opera principale è quella di escavare questo canale, ciò che appartiene alla sfera d'attività del Ministero del commercio, rispettivamente al Governo marittimo di Trieste, tutto il procedimento è di molto semplificato, tanto più che le spese di escavo ed espurgo non sono molto forti e che per simili lavori è già inserita una somma fissa del rispettivo *budget*, nonchè per la circostanza che il Comune di Grado ha già dichiarato di concorrere alla spesa.

E' quindi sperabile che l'opera verrà presto iniziata, ciocchè gioverà senza dubbio a migliorare sensibilmente le condizioni economiche di Grado.

UDINE

La denominazione delle vie.

Assennate osservazioni.

Un egregio cittadino il cui nome — caro nei patrii ricordi — ognuno intuisce sotto il velame delle iniziali « E. N. », ha trattato su altro giornale la quistione della denominazione delle vie con spirito di equanimità e giustezza di critica che gli meritano la più simpatica attenzione.

*

A quali criterii — scrive E. N. — la Commissione si sia informata nel proporre molti di quei nomi, non mi è dato comprendere.

La triplicazione di alcuni di essi, e dei più importanti, arrischia, in pratica, di apportare confusioni non lievi, anche per la *rassomiglianza fra le parole* Via e Viale.

Ognuno dei nomi delle principali strade, come Gemona, Pracchiuso, Poscolle, Grazzano, Villalta, A. L. Moro, ecc. sarà applicato anche ai piazzali esterni, non solo, ma anche ai tronchi di strada di circonvallazione a destra della Porta di egual nome.

Supposto uno sbaglio d'indirizzo da via a viale, o viceversa, c'è da ricercare una casa od una persona per un tratto di strada lungo due chilometri e più.

Questo difetto deve essere assolutamente eliminato.

Uno dei modi, ad avviso di E. N. più chiari, sarebbe quello di indicare quelle località colla scritta: *Cinta esterna Pracchiuso-Ronchi* — *Cinta esterna Ronchi-Aquileia* e via di seguito.

Consimile nomenclatura potrebbe adottarsi anche per la strada di circonvallazione interna, applicando ad ogni tronco la scritta: *Cinta interna Aquileia-Cussignacco* — *Cinta interna Cussignacco-Grazzano* ecc. stabilendo che la cinta interna avesse i numeri dispari e la cinta esterna i numeri pari; il che semplificherà di molto il lavoro della Commissione e del Consiglio Comunale.

*

Opina, poi, l'egregio E. N., che le vie debbano avere nomi o storici, o simbolici o locali.

Via Palladio, via Nicolò Lionello, via Cavour, Via Mazzini, stanno benissimo a *ricordare le opere dei grandi*; Piazza XX Settembre, Via dell'Indipendenza, via della Libertà, via della Posta, via del Tribunale ricordano o ricorderebbero le cose a noi più care, o le località più in rilievo.

Ma il mettere alle vie il nome di una persona solo perchè legò il suo patrimonio ai poveri è un po' pericoloso, imperocchè tutti i benefattori in tal caso dovrebbero aver la lor via. E difatti stuona che si sia dimenticato un Martina il quale lasciò L. 60 mila alla Casa di Ricovero; un Juri che ne lasciò altrettante all'Istituto Tomadini; un Piani che lasciò all'ospitale lo stabile di Lovaria per le convalescenze; un Sabbadini che creò la scuola dei Gastaldi di Pozzuolo.

Nè si dimentichino Micesio, Sorosoppi, Filaferro, Alessio, Venturini Dalla Porta, la monaca Piani e Colussi Marianna.

Ad evitare ogni pericolo e a togliere esca a critiche forse non benigne, meglio levare dalla lista dei nomi tutti quelli che non ricordano se non la beneficenza. Si scolpiscano i loro nomi sul marmo in caratteri dorati e si ponga una lapide sulla facciata della casa da loro abitata, se questa fa parte della beneficenza, o sulla facciata dell'istituto cui lasciarono terre e capitali, e ciò senza reboanti o bugiarde epigrafi, ma colle sole parole Legato *tale dei tali.*

Altri nomi — dice — dobbiamo noi ricordare, e per il meriti insigni di chi li portò e per il sentimento che inspirano e per le idee che rappresentano.

E cita il nome di Umberto I, cui vorrebbe dedicata la principale delle nuove vie, e cioè la continuazione di via Savorgnana fino al piazzale della stazione col nome di Corso Umberto I.

Così menziona giustamente del pari, Daniele Cernazzai, che primo del 1859 con patriottica antiveggenza fece quel magnifico testamento col quale lasciò circa un milione *al conte Camillo Benso di Cavour Ministro di S. M. il Re Vittorio Emanuele II affinchè l'adoperi pel bene del Piemonte, nucleo della futura Italia*; e la eroica difesa di Osoppo, nel 1848 dove un pugno di prodi, abbandonati da tutti, con titanico ardimento *proclamarono* il Regno d'Italia; e la nostra sorella Trieste, che in mezzo alle tristezze della schiavitù, manda qui i suoi figli, devoti sempre all'Italia, a confondere le sue lagrime di dolore colle nostre di gioia ad ogni *commemorazione* nazionale, aspetta essa pure dalla sorella Udine la dedica di una via, modesto ricambio della sua immensa simpatia per noi, del suo spirito irrequieto per nazionale fratellanza.

E il Friuli orientale e l'Istria ancora — dice — non potremo noi ricordare insieme a Trieste col nome di via Giulia?

« Oh! che a quei nostri fratelli — conclude — *così forti nel dolore*, così tenaci nella speranza, così arditi nel sostenere quel sì che suona fratellanza ed amore fra le genti italiche, s'abbiano almeno il conforto che la sorella Udine pensa sempre a loro e lega con quella scritta alle future generazioni il sacro obbligo di compiere l'Italia secondo la volontà del Gran le Padre della Patria.

Così i nomi delle vie nuove saranno accetti a vecchi ed a giovani, a poveri ed a ricchi... ».

*

A questi concetti non è possibile non assentire con plauso.

Con un'aggiuta, da parte nostra, e certo da parte di moltissimi: che si renda il dovuto omaggio al nome di Cavallotti, da migliaia di cittadini voluto e proclamato.

Sarà questo, non già — come fu insinuato — segno di discordia — ma nobile suggello di generosa pace....

L'Associazione Agraria Friulana È LA « DANTE ALIGHIERI ».

Pubblichiamo, come di dovere, imparzialmente la seguente lettera dell'illustre Presidente dell'*Associazione agraria friulana*, prof. cav. Domenico Pecile, in cui egli, in risposta al nostro articolo dell'altro giorno, espone le ragioni — che riconosciamo apprezzabilissime — per le quali il Consiglio dell'Associazione non accoglieva la proposta di adesione alla Società *Dante Alighieri*; lieti che queste spiegazioni tolgano ogni possibile interpretazione, cui quel voto poteva prestarsi, o parere di prestarsi, ostile a quest'ultimo *Sodalizio*, caro ad *ogni cuore* italiano.

Ecco la lettera:

Il *Friuli* si è meravigliato, perchè il Consiglio della *Associazione agraria* non ha accolto la proposta del socio Tomasoni di aderire alla Società *Dante Alighieri*, e gli sembrò che la Associazione non sia stata corrente alle proprie tradizioni.

Se in altri tempi questa istituzione, collaborò alla redenzione della patria, lo fece però sempre mediante l'azione personale dei soci, e *non* come Sodalizio.

Grazie a questa riserva, potè continuare anche in tempi di stato di assedio l'opera sua; ebbe nella direzione qualche membro che appunto perchè non apparteneva alla grande maggioranza patriottica, servì di paracadute ai non infondati sospetti del Governo austriaco, e contribuì utilmente agli scopi sociali.

La Società *Dante Alighieri* è senza dubbio delle più simpatiche, utili e patriottiche che si possa immaginare, ma esce dal programma della *Associazione agraria*.

Il ragionamento addotto da un consigliere, che in provincia vi è ancora un certo numero di slavi, i quali italianizzandosi nel linguaggio potranno giovarsi delle conferenze, è un argomento lontano lontano, ed è stato ribattuto *da un nostro egregio conferenziere* il quale, avendo tenuto parecchie conferenze in Schiavonia, assicurò, che i suoi uditori lo comprendevano perfettamente, perchè parlano lo slavo, ma intendono anche l'italiano, anzi lo parlano, *quando vogliono*, meglio dei friulani. Ora se noi prendiamo le cose così da lungi, quante non sarebbero le Società che potrebbero domandare la nostra adesione ed il nostro concorso?

Fra queste ve ne potrebbe essere qualcuna che non è nelle simpatie di rispettabili soci, i quali prestano opera utile all'Associazione, e ne nascerebbero partiti e divisioni dannosissime.

Un vecchio consigliere che prese parte all'Associazione fino dal suo nascere, e che non fu estraneo all'azione rivoluzionaria che esercitarono i suoi soci, invocò il principio della astensione *da ogni azione non conforme* allo statuto, ricordando appunto l'esempio di ciò che si fece nei disastrosi tempi dell'Austria.

Colla più sincera simpatia per la benemerita e patriottica Società *Dante Alighieri*, di cui mi onoro di essere socio fin dal suo nascere, *ritengo* che l'Associazione abbia fatto bene rifiutando di aderirvi; ed è a desiderarsi, per la concordia e per la cooperazione di tutti i suoi membri, che essa, a termini dell'articolo 1° del suo statuto, si astenga mai sempre di uscire dal suo campo.

D. Pecile.

Il Governo per la cura della pellagra.

Inchieste e propositi.

L'ispettorato generale della Sanità pubblica presso il ministero dell'interno, all'intento di concorrere alla compilazione delle norme intese a combattere la pellagra in Italia, come da un progetto di legge che sarà presentato alla Camera, ha invitato *le 49 prefetture, nella cui giurisdizione sono maggiori i colpiti da detto male*, a voler raccogliere con la massima esattezza tutti i dati che si riferiscono alla diffusione della pellagra, ai provvedimenti che si sono attuati per combatterla, alla pratica utilità di essi, agli enti che hanno concorso alla loro applicazione e alla misura in cui ciascuno ha contribuito alla spesa relativa.

In pari tempo ha formulato vari questiti, disponendo che le risposte siano rimesse al ministero non più *tardi del 15 dicembre* prossimo.

Un Congresso delle maestre.

Si è costituito, con a capo l'on. Fradeletto, auspice la *Lega degli insegnanti di Venezia*, il comitato per questo congresso, che avrà luogo in Venezia verso la fine dell'agosto 1901, e durerà tre giorni, intermezzati da due di riposo.

Saranno trattati cinque temi — per i quali si possono inviare, a tutto dicembre, proposte al comitato, presso la *Lega tra gli insegnanti* di Venezia (Ateneo veneto).

Il congresso è promosso dal *Corriere delle maestre* di Milano — diretto dal friulano Guido Fabiani — che fu già promotore del primo congresso ch'ebbe luogo con 1200 aderenti e ben 800 presenti alle sedute in Como, durante l'esposizione voltaica del 1899.

Al congresso di Venezia è assicurata fin da ora brillante riuscita.

IN MEMORIA DI ATTILIO LUZZATTO a San Giovanni Val d'Arno.

Domenica scorsa in San Giovanni Valdarno s'inaugurava il ricordo marmoreo al compianto Attilio Luzzatto.

Vi assisteva una gran folla; vi erano rappresentati i Municipi di San Giovanni, Terranuova, Cavriglia, Piandiscò, Castelfranco, Civitella, le Associazioni operaie, il Circolo Masaccio, gli operai delle Ferriere, la stanze Olivieri, le scuole, le musiche e le fanfare del circondario, ecc.

Assistevano pure i fratelli del compianto deputato, Riccardo, Adolfo ed Arturo, l'avv. Mercatelli per l'antica redazione della *Tribuna*, l'avv. Augusto Ferrero, e G. Sestini per la nuova, Bernabei e Guidi della *Nazione*, Rittoneggi del *Fieramosca*, Cocci dell'*Appennino*, Guerri e Fontanelli del *Val d'Arno*.

Pronunziò uno splendido discorso Bernabei, illustrando la vita di Luzzatto.

Quindi Riccardo Luzzatto ringraziò dell'ospitalità e degli onori che i suoi fratelli trovarono fra i Valdarnesi.

La cerimonia riuscì commovente.

Per le elezioni commerciali

Comunicato. « In seguito alla pubblicazione della lista dell'Associazione dei commercianti, un gruppo di esercenti della città, desiderosi di avere un rappresentante della loro classe alla Camera di commercio, raccomandano agli elettori commerciali per le elezioni di domenica 2 dicembre il nome di **Antonio Beltrame** ».

Le voci del pubblico.

Gli schiamazzatori.

Gli abitanti di via Anton Lazzaro Moro, continuamente molestati dagli schiamazzatori notturni e diurni, reclamano dall'ufficio di P. S., gli opportuni ordini ai propri agenti, perchè abbiano a fare qualche visita anche in quella via, sebbene eccentrica.

Domenica scorsa — ci si scrive — ad esempio, le grida, gli urli, col seguito di una rissa, intrattennero parecchie ore quei pacifici cittadini che si

erano coricati coll'intenzione e col diritto di dormire.

Sarebbe bene che certa prepotente ciurmaglia di beodi impenitenti fosse messa, bravamente a posto a rigor di legge, tutelando la tranquillità e quiete di coloro che vi hanno diritto.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pel giorno 5 p. v. dicembre alle ore 2 pom.

Fra gli argomenti da trattarsi vi sarà il regolamento per le Scuole comunali, e diverse nomine nei servizi comunali e Opere Pie.

— Ci sorprende però come di siffatti argomenti non si dia per tempo pubblica relazione, sì che anche la pubblica opinione si possa utilmente manifestare.

Promozione. Il cav. Leopoldo Castagnoli, ispettore di P. S. a Udine, venne con recente decreto reale promosso dalla terza alla seconda classe.

Politica a parte, siamo i primi a riconoscere nel cav. Castagnoli un funzionario valente e personalmente simpatico, e a congratularci con lui.

Le provincie e gli istituti di emissione La legge 8 marzo 1898, col suo art. 15 limitava al 31 dicembre 1900 la facoltà negli Istituti di emissione che assunsero le funzioni di ricevitore e di cassiere provinciale, di fare alle provincie anticipazioni sulle rate di sovrimposta prossime a scadere.

Questa limitazione, che non fu giustificata dal genere dell'impiego che è utile e sicuro, ha suggerito alle Provincie di sollecitare i membri del Parlamento perchè un apposito disegno di legge mantenga in vita, oltre l'epoca fissata, quella facoltà.

Una lettera diretta ai senatori e ai deputati dal presidente della Deputazione provinciale di Torino, comm. L. Giordano, promuove appunto questa iniziativa, che sembra trovare favore.

Pei nostri operai emigranti in Germania. Circa le note controversie per l'applicazione della nuova legge germanica sugli infortuni del lavoro a favore dei nostri operai residenti in Germania, si annunzia che l'on. Rava, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, industria e commercio, fino dall'ottobre scorso, si è rivolto al Ministero degli esteri eccitandolo ad interessarsi perchè la legge in questione abbia una interpretazione più benevola per i connazionali residenti in quello Stato, nella stessa guisa che gli operai germanici sono trattati in Italia.

Il Ministero degli esteri dal canto suo si è affrettato ad interessare la nostra ambasciata in Berlino, la quale ha iniziato le trattative in proposito.

Giovani udinesi, alla scherma! Questa sera alle ore 20 nel salone della Palestra si aprono i corsi serali di scherma.

Per iscriversi si pagano L. 3.50 mensili, oltre alla mensilità di 1 lira per la scuola di ginnastica. — Il socio è vincolato mese per mese.

Il corso di scherma finirà nel mese di maggio.

Signori osti, all'erta! Con decreto reale, è stato approvato il regolamento per l'applicazione della legge 25 marzo 1900 intesa a reprimere le frodi nella fabbricazione e nel commercio dei vini.

Disgraziata fine d'una bambina. Ieri sera venne trovata morta nel suo letto, soffocata accidentalmente dalle coperte, la bambina Zandona Assunta di Giuseppe di mesi 10, abitante in via Tomadini.

Per le constatazioni di legge si è recato sopraluogo il delegato di P. S. Montevecchi ed il medico D'Agostinis.

Dal carcere all'Ospedale. Quel tal Rossi Ernesto, facente parte della famosa compagnia Rumor-Leni-Cacello-Comessatti, venne ieri trasportato dalle carceri, ove si trovava detenuto, all'ospitale, essendo affetto da bronchite.

Rispettate le guardie! Sandrini Vittorio di Raffaele, d'anni 19, calzolaio, da Udine, fu arrestato per oltraggi e resistenza alle guardie di città.

Per contravvenzione all'ammonizione furono arrestati Masotti Umberto fu Filippo, d'anni 21, fornaio da Udine e Romanutti Anna di Domenico, d'anni 24, serva da Cividale.

All'Ospedale vennero medicati: Colavitti Luigi, d'anni 63, falegname da Udine, per accidentale ferita alla regione occipitale, guaribile in giorni otto e Cossutti Luigi di Giuliano, d'anni 20, da Passons, muratore per accidentale ferita ad un ginocchio, guaribile in cinque giorni.

N. 10442.

Municipio di Udine.

Avviso

di sospensione temporanea del servizio dell'acquedotto cittadino.

Per eseguire alcuni lavori di riatto alle bocchette d'incendio ed inaffiamento poste lungo le tubulature principali della Città, verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua dell'acquedotto nella sera di Mercoledì 28 corr. alle ore 22 (10 pomeridiane) fino alle 6 antimeridiane del giorno successivo.

Tanto si rende di pubblica ragione affinchè ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo d'asciutta.

Udine, 26 novembre 1900.

Per il SINDACO
Giacomelli.

Circo Zavatta. Stasera alle ore 8 e un quarto il Circo mimo-equestre diretto dal sig. Riccardo Zavatta darà un grande variato spettacolo.

Ingresso: primi posti cent. 50; secondi 25. Militari e ragazzi sotto i sette anni, primi posti cent. 30, secondi 15.

Beneficenza. La moglie ed i nipoti del compianto Antonio Gobessi fu Carlo elargirono alla Casa di Ricovero lire 25.

La prepositura riconoscente ringrazia.

Fabbrica di Zucchero di S. Giorgio di Nogaro.

Capitale L. 1,650,000 interamente versato.

I signori Azionisti sono invitati a ritirare le Azioni al portatore presso la **Banca di Udine** verso resa dei Certificati provvisori.

Il Consiglio d'Amministrazione.

L'Amaro Bareggi in base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Altro appartamento da affittare. Nel centro della città affittasi un appartamento signorile e fornito di tutte le comodità, compreso uno splendido ed amplissimo pergolo.

L'appartamento consta di cucina, tinello, cinque camere e una cantina.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, via della Prefettura.

Ieri alle ore 13 cessava di vivere, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, la signora

Rosa Colle ved. Uria

nell'età di 69 anni.

I figli Vittorio, Giulia e Livia; la nuora Maria nata Marizza; i generi Lorenzo Morelli e Luigi Zorzi e i nipoti tutti ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici, pregando di essere dispensati dalle visite.

Udine, 27 novembre 1900.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 e mezza nella Chiesa di San Cristoforo, partendo dal palazzo Caiselli n. 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 11 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	27/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	745.9	745.4	747.8	748.9
Umido relativo	71	64	58	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1 NE
Term. centigr.	7.9	10.1	7.4	5.4

26 Temperatura	massima	12.7
	minima	4.5
	minima all'aperto	3.5
27 Temperatura	minima	3.7
	minima all'aperto	2.8

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali al Nord, moderati o freschi intorno a ponente, cielo vario con pioggie — Tirreno mosso o alquanto agitato.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni friulane.

L'Amico del contadino — Sommario del num. 47, domenica 25 novembre:

Nei campi — Tagliare le canne di granoturco. — Ai coltivatori di barbabietole (Consigli pratici).

Nelle vigne — Fillossera e viti americane.

In cucina — Per chi mangia polenta. — Verdura sott'aceto.

Risposte a quesiti — Piantagione di gelsi. Per utilizzare i residui di calce viva della fornace — I rifiuti di macello per la concimazione delle viti.

Notizie varie — Scuola serale di orticoltura. Il concorso bovino di Pozzuolo — Un congressone — Un caso di ubriachezza negli animali.

Comunicazioni dei Sodalizi agrari — Ai coltivatori di barbabietole — Cassa rurale di S. Giorgio — Circ. Agr. di Palazzolo dello Stella.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Segretario comunale alla sbarra.

Udienza del 27 novembre.

Pres. Vanzetti; giudici Cosattini e Sandrini; P. M. Ronga; cancell. Febeo.

Difensori avv. Franceschinis e Marcè.

Ciouto Antonio di G. B., d'anni 45, ex segretario di Carlino, è accusato:

1. di falso in atto pubblico per avere dal 1883 al 1895, in Carlino, alterata la verità dei conti consuntivi di quel Comune.

2. di falsi in atti pubblici, per avere rilasciato come autentiche relazioni di usciere, di cui non esistevano gli originali.

3. di falsi in atti pubblici, per avere falsificate le firme del Sindaco Di Chiara Antonio e dell'assessore Coz Giovanni *in otto mandati di pagamento dell'anno* 1898.

4. di peculato, per essersi impossessato di vari importi a lui affidati come cancelliere del Giudice conciliatore.

5. di 20 appropriazioni indebite qualificate.

6. di truffa a danno di Santa Rossetti.

In complesso i capi di accusa di cui il Ciouto deve rispondere sono: 25 falsi, 3 peculati, 20 appropriazioni indebite ed 1 truffa.

Sono da esaminare: 16 testi d'accusa, 21 a difesa, 1 perito d'accusa e 2 a difesa.

Corte d'appello di Venezia.

Giacomet Paolo condannato dal Tribunale di Pordenone a giorni 30 e lire 100 d'ammenda, per oltraggio, e contravvenzione ai Regolamenti di polizia stradale, ebbe condonata la pena per l'amnistia.

— Los Pietro condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 2 giorni 15 per furto, ebbe condonata la pena idem.

— Pitton Pietro, Pitton Natale, Pitton Angelo, condannati dal Tribunale di Udine, il primo e il secondo a giorni 15 ciascuno ed il terzo a giorni 7 pel reato di cui l'art. 372 I. p. C. p. ebbero condonata la pena pel R. indulto.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia Salvini.

Il «San Paolo» del Bazzoletti

E' il lavoro di anima sincera d'artista e di psicologo scrupoloso e profondo che trova gli effetti nella vita dei suoi personaggi dall'intuizione esatta e completa del loro carattere: mai dallo sforzo o dal pensato artificio.

Iera sera poi il *S. Paolo* ebbe indubbiamente in quell'anima nobile di grandissimo artista, che è Gustavo Salvini, il suo più fine interprete.

Salvini ieri sera, e specialmente nello splendido atto secondo, che è tutto uno squarcio epico rivestito armonicamente della più straziante lirica elegiaca — Salvini fu immensamente grande, suggestivo nella parola, nel gesto, nello sguardo, in tutto l'essere suo che pareva trasfigurato, che ci riportava all'ambiente storico di Paolo, che ci ridiceva il poema della redenzione morale nato nel cuore e fiorito sulle labbra del filosofo di Galilea.

Gustavo Salvini ha, col suo ingegno elettissimo, col suo grande amore a quanto di bello ha prodotto e produce il pensiero umano, ha studiato indubbiamente e molto il pensiero e l'opera feconda di San Paolo e ne ha ritratto quel magistrale carattere che egli ci dà sulla scena in tutte le sue più recondite sfumature.

E il pubblico comprese ieri sera l'artista e gli tributò meritate, molteplici ovazioni.

Questa sera, martedì, replica «a richiesta generale», della commedia brillantissima in 4 atti di F. Schönthan *Il ratto delle Sabine*, specialità dell'artista brillante Antonio Brunorini.

Chiuderà lo spettacolo la parodia comico-musicale: «Maestro Graffigny».

NB. Il sig. Brunorini rappresentando il personaggio di *Semicroma*, suonerà sull'ottavino la Cavatina di Rosina nel *Barbiere di Siviglia* «Una voce poco fa» e dirigerà dall'orchestra una Sinfonia Umoristica rappresentando il personaggio del maestro Graffigny.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio. Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 novembre 1900.

Rendita.	26 nov.	nov. 27
Italiana 5 % contanti	100.15	100.37
" 5 % fine mese	100.25	100.40
" 4 ½ % "	109.25	109.30
Exterieure 4 % oro	70.20	70.18
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	312.—	313.—
" 3 % Italiane	305.—	305.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	506.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	440.—	436.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.60
Azioni.		
Banca d'Italia	872.—	880.—
" di Udine	145.—	146.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1370.—	1373.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	702.	705.—
" Ferr. Medit.	523.—	526.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.75	105.65
Germania "	129.80	129.75
Londra "	26.56	26.54
Austria - Corone "	110.10	110.—
Napoleoni "	21.13	21.10
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.10	95.10
Cambio ufficiale	105.76	105.71

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.56	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.22	10.12
M. 13.16	D. 17.15	19.45	M. 12.55	M. 14.50	16.55
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.34	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—